



ORE 12

Anno XXVI - Numero 46 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Allarme di associazioni d'impresa e sindacati: non ci sono i ricambi nell'artigianato e il personale manca anche per turismo e commercio

Lavoro, il buco nero

Incidenti sul lavoro, si può fare molto per frenare la strage

L'analisi e i numeri di un triste fenomeno



La morte di cinque lavoratori, vittime del crollo di una trave durante la costruzione di un supermercato a Firenze, ha riacceso l'attenzione sulle problematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro, con il corollario delle richieste di nuovi interventi normativi e di aumento dei controlli e delle sanzioni per le imprese che non mettono in atto le misure preventive. Al di là dell'episodio specifico e delle cause che l'hanno determinato, che saranno accertate dalla magistratura, i commenti sui mass media tendono a descrivere il problema degli incidenti sul lavoro in Italia come un fenomeno fuori controllo e con numeri in aumento. Causato in particolare dalla destrutturazione delle imprese con l'aumento delle esternalizzazioni delle attività e dei subappalti, e dalla precarietà dei rapporti di lavoro. Esistono ampi margini per adeguare le misure preventive e i controlli per renderli più efficaci rispetto all'evoluzione delle organizzazioni del lavoro. Ma l'efficacia delle misure adottate si deve valutare in relazione alla riduzione del fenomeno non sui singoli episodi.

Forlani all'interno

Tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro italiano avrà bisogno di quasi 4 milioni di nuovi occupati, di cui tre quarti (2,8 milioni di unità) nel settore dei servizi. Nel commercio e nel turismo la domanda sarà di oltre 760 mila occupati. Mancano però determinate professionalità con il 47% delle imprese del turismo e il 43% di quelle del commercio che segnalano difficoltà nel reperimento di nuovo personale. È quanto emerge dal report 'Occupazione e mismatch nel turismo e nel terziario', realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e CRILDA - Centro di ricerca sul lavoro Carlo Dell'Aragona - per EBN - Ente bilaterale unitario del settore Turismo - ed EBN.TER - Ente bilaterale unitario del settore Terziario - costituiti da



Confesercenti con Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs. Su questo da registrare anche l'allarme della Confartigianato.

Servizio all'interno

Ucraina, tutti i rischi di un coinvolgimento diretto della NATO

Il falco Stoltenberg si prepara a dire sì a Kiev per l'utilizzo degli F16 per colpire il territorio russo

Jens Stoltenberg, ex primo ministro norvegese e ora segretario generale della NATO il cui incarico in scadenza è stato rinnovato sino all'ottobre dell'anno in corso, darà all'Ucraina il "permesso" di utilizzare gli F-16 di prossima consegna per lanciare attacchi all'interno della Russia. Ciò equivale a una dichiarazione di guerra della Alleanza a Mosca, una mossa irrazionale e pericolosa che deve essere rimossa il prima possibile. Da anni la Alleanza viene coinvolta in guerre al di fuori del suo



dominio difensivo sulla base di un tipo di una politica che gratifica gli Stati Uniti e i leader europei più oltranzisti. Queste guerre, che ora includono l'Ucraina, stanno prosciugando



le difese della NATO e indebolendo la responsabilità principale dell'Alleanza, che è quella di proteggere il territorio dei suoi membri.

Longo all'interno

Fatti di Pisa, Conte e Schlein invocano l'intervento della Meloni

Per FdI "La causa è la sinistra che spalleggia i violenti"

Le violente manganellate e le cariche sugli studenti al corteo pro Palestina di ieri a Pisa, stanno spaccando la politica. Sulla vicenda, oggi è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha fatto presente al ministro Piantedosi che l'autorevolezza della polizia non sono i manganelli.

SCHLEIN: MELONI SI ESPRIMA, DA FDI PAROLE GRAVI E IRRESPONSABILI

"Le parole di Mattarella hanno già detto tutto quello che c'era da dire. Quello che colpisce invece è il silenzio del Governo e del ministro Piantedosi. Giorgia Meloni si esprima su quello che è accaduto ieri, con manganelli che hanno colpito duramente gli studenti e le studentesse, con studenti minori bloccati a terra e si esprima sulla gestione dell'ordine pubblico e su un clima di repressione, che abbiamo denunciato già la settimana scorsa in una interrogazione al ministro in aula, e che ha superato nettamente il limite. E mentre salivo qui ho letto una nota di Fratelli d'Italia: sono dichiara-



razioni gravi e inaccettabili. Sono irresponsabili. Denotano la totale assenza di senso istituzionale di chi oggi governa il Paese e che cerca ogni espediente per non assumersi le proprie responsabilità". Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein, a un convegno a Milano. Ma almeno, aggiunge, "se la prendono con noi e non se la prendono con le famiglie e i genitori preoccupati dalle immagini di ieri perché tutti avete sentito dire oggi, spesso, 'poteva essere mio figlio'. Non se la sono presa per fortuna con le persone che hanno popolato meravigliosamente, democraticamente e pacificamente ieri la piazza di Pisa a cui

manderei un grosso abbraccio. Ho l'impressione che ci sia al governo chi lavori strumentalizzando le situazioni per aumentare un clima di tensione politica che non fa bene a questo Paese".

CONTE A MELONI: ARDIRE GIOVANILE SCOMPARE SOTTO COLPI DI MANGANELLO

"Presidente Meloni, ancora una volta sei rimasta silente senza proferire parola, ignorando le violente manganellate che ieri hanno provato a silenziare i giovani scesi pacificamente per le strade di Pisa e Firenze. Non si tratta di un caso isolato: sono episodi che si stanno ripetendo da Torino a Milano, da Vicenza a Catania. E tu, Giorgia Meloni, continui a tacere, a nascondere la testa sotto la sabbia". Lo scrive su X il leader del M5S Giuseppe Conte ricordando che "abbiamo chiesto al Ministro dell'Interno Piantedosi di riferire urgentemente in Parlamento, sulla preannunciata "riflessione e verifica sugli aspetti organizzativi e operativi". La questione però coinvolge più ampiamente le responsabilità dell'intero Governo sulla ge-



stione delle manifestazioni di protesta e si ricollega anche all'inasprimento delle norme che il Governo sta perseguendo per reprimere il dissenso".

Continua Conte: "Presidente Meloni, ricordi le parole che hai pronunciato quando in Parlamento hai chiesto e ottenuto la fiducia? Allora dichiarasti solennemente: "Difficilmente riuscirò a non provare un moto di simpatia anche per coloro che scenderanno in piazza per contestare le politiche del nostro Governo, perché inevitabilmente tornerà nella mia mente una storia che è stata anche la mia. Io ho partecipato a tantissime manifesta-

zioni nella mia vita". Aggiungesti anche un'esortazione: "Siate liberi!". A rileggerla oggi quella esortazione si rivela una presa in giro. Che fine ha fatto quel tuo "moto di simpatia"? Dov'è oggi il riconoscimento del legittimo diritto al dissenso? Hai incitato i nostri ragazzi a credere alle proprie idee, ad agire di conseguenza, a non rinunciare alla libertà. È bastato un anno e mezzo di Governo, di giornate rinserrate nel palazzo, per cambiare totalmente idea: la retorica dell'ardore giovanile scompare sotto i ruvidi colpi di manganello". Un'altra abiura, l'ennesima retromarcia", conclude.

FDI: SINISTRA CHE SPALLEGGIA VIOLENTI È CAUSA DEI DISORDINI

"Fratelli d'Italia difende le regole democratiche di convivenza che si basano sul diritto di manifestare e il dovere di farlo pacificamente e nel rispetto della legge. La sinistra che spalleggia i violenti è la causa dei disordini ai quali abbiamo assistito". Lo comunica in una nota l'Ufficio stampa di Fratelli d'Italia.



Sondaggio Dire-Tecné: Fratelli d'Italia e Pd in leggero calo, sale Forza Italia

Fratelli d'Italia è ancora il primo partito nelle preferenze degli italiani anche se prosegue il suo calo, seppur leggero. Anche il Pd, saldamente secondo, perde qualche consenso. E' quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecné con interviste effettuate il 22 e 23 febbraio. Il partito di Giorgia Meloni è al 28,3% (-0,1 rispetto a una settimana fa) seguito dal Pd al 19,9 (-0,1).

Terzo posto il Movimento 5 stelle, con il 16,1 (+0,1). A seguire Forza Italia che sale dello 0,2 arrivando a quota 9,4%, Lega stabile all'8,2. Quindi Avs e Azione al 3,9, Italia Viva è al 3,1 e Più Europa al 2,4. Giorgia Meloni resta la leader più apprezzata dagli italiani. Dietro di lei Antonio Tajani, Giuseppe Conte ed Elly Schlein. Con il 44,1% delle preferenze la leader di Fratelli d'Italia

si conferma al primo posto (+0,1 rispetto a sette giorni fa), seguita dal segretario di Forza Italia al 34,3 (+0,3%). Il leader M5S, Giuseppe Conte, è al 30,9% (+0,1), tallonato dalla segretaria Pd, Elly Schlein, al 29,4% che perde il suo consenso dello 0,1. Perde lo 0,1 anche il leghista Matteo Salvini, che scende al 28,6%. Seguono Maurizio Lupi al 23,7% come Emma Bonino, Carlo Calenda (21%), Angelo Bonelli (15,4%), Nicola Fratoianni (15,3%), Matteo Renzi (14,8%). Sostanzialmente stabile la fiducia degli italiani nel Governo Meloni. Il 52,5% degli italiani non ha fiducia nell'esecutivo, percentuale in calo dello 0,1 rispetto alla scorsa settimana. Diminuisce anche la percentuale di chi ha fiducia che ammonta al 40,3% (-0,1%). Non sa il 7,2%.

Politica/Economia&Lavoro

Tajani dopo il Congresso: “Grazie per la fiducia. Dopo Berlusconi una grande responsabilità”



“Grazie per la fiducia che mi avete concesso, per la stima e l’amicizia e l’entusiasmo dimostrato in questi due giorni”. Così Antonio Tajani dal palco del Congresso di Forza Italia che lo ha eletto all’unanimità segretario nazionale. “Il primo messaggio che mi è arrivato è stato quello di Marina e Pier Silvio Berlusconi che inviano a tutti voi un augurio di buon lavoro anche in vista delle prossime elezioni europee. La famiglia Berlusconi continua a seguire nel rispetto dei ruoli la più bella creatura di Silvio B che è Forza Italia”.

TAJANI: SONDAGGI DIRE E CORSERA DICONO CHE STIAMO CRESCENDO

“Questa mattina sul Corriere della sera è stato pubblicato un sondaggio che vede aumentare il consenso di Forza Italia. Contemporaneamente sull’agenzia Dire usciva un altro sondaggio che diceva che Fi cresce ancora. Quindi, la percezione registrata è molto chiara: i consensi di Fi aumentano di giorno in giorno”. Così Antonio Tajani dal palco del congresso di Forza Italia che lo ha appena eletto Segretario nazionale.

“Questa è la mia famiglia. Trent’anni

di vita in questa avventura non sono pochi. Sono felice, mi sento una grande responsabilità sulle spalle: non è facile indossare la fascia di capitano quando l’ha indossata Silvio Berlusconi. Non sarò Maradona. Ma cercherò di far sì che questo movimento coinvolga il maggior numero di persone”, ha spiegato il ministro degli Esteri. Tajani ha spiegato che punterà molto “sugli amministratori locali, cercherò di dare vita a una consulta dei sindaci perché possano darci una mano e indicarci quali sono i problemi concreti da affrontare”. “Rispetterò in maniera scrupolosa le regole del nostro movimento politico. Siamo la patria del diritto non solo quando chiediamo la separazione delle carriere, ma anche quando dobbiamo rispettare le regole e il primo a farlo sarò io”, ha aggiunto. “Chiamo tutti voi a raccolta perché l’obiettivo è ambizioso. Vi chiedo di rinunciare a qualche fine settimana al mare o in montagna e a qualche festa per organizzare qualche manifestazione in più e essere più presenti sul territorio. Prima di essere dirigenti siamo militanti del partito. E se si crede in un

progetto prima si è soldati e poi capitani, colonnelli e generali, perché chi non è un buon soldato non è neanche buon capitano”. “Non possiamo vanificare tutto quello che abbiamo fatto dalla scomparsa di Silvio Berlusconi e dividerci per qualche piccola ricerca di soddisfazione personale. Vogliamo vincere e dobbiamo vincere perché dalla vittoria dipende anche la sopravvivenza di questo movimento nei prossimi trent’anni”, ha spiegato. Il segretario è intervenuto anche sui fatti di Pisa: “Mi è dispiaciuto vedere quello che è successo ieri a Pisa e a Firenze. Il ministro dell’Interno prenderà provvedimenti necessari se qualcuno ha sbagliato. Ma se qualcuno ha sbagliato, e forse lo ha fatto, deve essere sottoposto a sanzione disciplinare, ma questo non significa che si mettono sotto processo tutte le forze dell’ordine. Siamo garantisti e per questo diciamo che la responsabilità è individuale. Ma non si possono mettere sotto processo tutte le forze dell’ordine. Lo diciamo alla sinistra: le forze dell’ordine non si toccano. Sono figli del popolo, non sono figli di radicali chic. Come diceva Pasolini e

aveva ragione: a villa Giulia da una parte c’erano i figli del popolo e dall’altra gli studenti. Ho molto rispetto per le parole del Capo dello Stato, ma ripeto che la responsabilità è sempre individuale. Ci sono decine di manifestazioni per la Palestina. Essere insultati, provocati in continuazione, ti sputano in faccia”. “Hanno detto che hanno sbagliato a identificare chi ha messo fiori per Navalny, ma se c’è qualcuno magari con trascorsi magari nelle Br è giusto che la polizia identifichi le persone. Non è una violazione dello stato di diritto. Sono figlio di militari e so che cosa alberga nel cuore di queste persone che guadagnano quattro soldi e sono sempre a disposizione”, ha spiegato. “Rivolgo un pensiero deferente al Presidente della Repubblica, da segretario di una forza di governo che è sempre stata rispettosa delle istituzioni e delle regole”, ha detto il neo segretario di Fi.

L’Eurobarometro di CNA, i nostri imprenditori chiedono più Europa su difesa, energia e politica estera

La fiducia nei confronti dell’Unione Europea conquista la maggioranza relativa tra imprenditori e artigiani. Il 46,2% esprime un giudizio positivo mentre la quota di “sfiduciati” si ferma al 44%, gli indecisi al 9,8%.

È quanto emerge da una indagine realizzata dalla CNA alla quale hanno partecipato oltre 1.600 imprese associate, un campione rappresentativo dei settori di attività, distribuzione geografica e per classe dimensionale d’impresa.

Il 63% degli intervistati considera un fatto positivo l’appartenenza all’Unione Europea mentre per il 26,2% è negativo e per il 7,6% irrilevante. Il livello

di fiducia delle imprese verso le istituzioni europee è sostanzialmente stabile rispetto alla rilevazione in occasione delle elezioni per l’Europarlamento del 2019 ed è leggermente superiore al 43% dell’ultima indagine dell’Eurobarometro presso l’opinione pubblica italiana. Più in dettaglio si osserva che la fiducia tende a crescere tra le imprese più strutturate (53,5% tra quelle con più di 10 addetti) e soprattutto nelle imprese del Mezzogiorno (55,3%). L’indagine inoltre ha rilevato il sentiment degli imprenditori su alcuni ambiti di possibile evoluzione dell’azione comunitaria. Il rafforzamento della politica estera comune incontra il favore

del 66,6% degli intervistati, il 68,5% per quanto riguarda la politica energetica. Oltre tre imprenditori

su quattro sostiene l’esigenza di una difesa comune a livello europeo. Davanti a temi specifici

emerge una maggiore percezione del ruolo che l’UE potrebbe o dovrebbe svolgere.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

L'OPINIONE - "Il Patto Meloni Zelensky" insensato e pericoloso

di Domenico Gallo*

Stipulare un'alleanza militare con un paese in guerra, che prevedibilmente per molti anni rimarrà in una situazione di conflitto con la Russia, anche se domani intervenisse il cessate il fuoco, è quanto di più insensato e pericoloso si possa immaginare.

Abbiamo già segnalato ruolo nefasto svolto dall'accordo bilaterale stipulato dalla Gran Bretagna e l'Ucraina il 12 gennaio.

Con questa inusitata alleanza militare il Governo inglese, ancora una volta, ha scongiurato la possibilità di un negoziato per porre termine al conflitto, finanziando ed armando l'Ucraina, al fine di consentire la prosecuzione della guerra, alla quale Zelensky, come Netanyahu, ha legato le sue fortune politiche. Dopo la Gran Bretagna, nuovi accordi bilaterali sono stati stipulati con la Germania e la Francia. Secondo una fonte giornalistica, con l'accordo, valido dieci anni, Germania e Ucraina hanno concordato che, in caso di un futuro attacco russo, ciascuna delle due parti potrà richiedere consultazioni e che i passi successivi saranno decisi entro 24 ore. Se la Germania riterrà necessario intervenire, fornirà all'Ucraina "assistenza rapida e duratura in materia di sicu-

rezza, equipaggiamento militare moderno in tutti i settori, se necessario, e assistenza economica". L'accordo con la Francia, invece, delinea un quadro per gli aiuti umanitari e finanziari a lungo termine, il sostegno alla ricostruzione e l'assistenza militare. Parigi si è in ogni caso impegnata a fornire nel 2024 "fino a 3 miliardi di euro" in aiuti militari "supplementari" a Kiev, dopo un aiuto stimato a 1,7 miliardi nel 2022 e 2,1 miliardi nel 2023. Da ultima si è aggiunta la Danimarca che, il 22 febbraio, ha firmato un Accordo bilaterale con l'Ucraina, che prevede la fornitura in dieci anni di aiuti militari per 250 milioni di dollari. Non poteva mancare l'Italia. Nella scadenza del secondo anniversario dell'invasione russa, la Meloni si reca a Kiev per firmare, in occasione del Forum dei leader del G7, un Accordo bilaterale sulla "sicurezza" con l'Ucraina. Per questo, all'ultimo momento, il 22 febbraio, il Ministro degli esteri ha fornito un'informazione preliminare alle Commissioni esteri e Difesa di Camera e Senato. L'accordo italiano, illustrato ieri da Tajani, prevede "la consultazione e la collaborazione con l'Ucraina per aiutarla a costituire una sua capacità nazionale nel settore della difesa", per "provvedere alla propria sicurezza nel



medio-lungo termine". Un altro pilastro sarà "l'assistenza in campo economico" e per la "ricostruzione". E poi ancora, la "tutela delle infrastrutture critiche ed energetiche", il "sostegno umanitario per i civili".

Ampio spazio verrà riservato anche alle prospettive europee dell'Ucraina. Tajani ha cercato di edulcorare il significato dell'Accordo, assumendo che: "non sarà giuridicamente vincolante – poiché – dal testo non derivano obblighi sul piano del diritto internazionale né impegni finanziari. Non sono previste garanzie automatiche di sostegno politico o militare". Orbene, a parte la gaffe giuridica (tutti gli accordi sono giuridicamente vincolanti per chi li stipula: pacta sunt servanda), il Ministro evidentemente intendeva dire che dal



testo dell'Accordo non emerge un obbligo automatico dell'Italia di entrare in guerra in soccorso all'Ucraina nel caso di un nuovo attacco della Russia. Ciò non toglie nulla alla natura di alleanza militare del Patto stipulato con l'Ucraina. I Patti bilaterali stipulati da GB, Germania, Francia, Danimarca e Italia sono delle alleanze militari: non hanno altro significato se non quello di istigare il governo Zelensky a continuare la guerra con la Russia, con il miraggio della "vittoria", assicurandogli sostegno militare e finanziario. Stipulare un'alleanza militare con un paese in guerra, che prevedibilmente per molti anni rimarrà in una situazione di conflitto con la Russia, anche se domani intervenisse il cessate il fuoco, è quanto di più insensato e pericoloso si possa im-

maginare. Significa vincolare il nostro futuro alle sorti di un conflitto che noi stessi stiamo alimentando in virtù dei patti stipulati. L'esperienza storica ci insegna che l'Italia è precipitata nella tragedia della Prima e della Seconda guerra mondiale a seguito della stipula di due trattati di alleanza militare, il Patto di Londra del 26 aprile 1915 ed il Trattato bilaterale con la Germania, stipulato il 23 maggio 1939, più noto come

"Patto d'acciaio". Il Patto di Londra fu negoziato in gran segreto dal Ministro degli esteri Sidney Sonnino, con l'accordo del Re, e rimase segreto perché il Parlamento, la grande maggioranza del popolo italiano ed il Vaticano erano contrari all'entrata in guerra dell'Italia. Oggi viviamo in una situazione di fervore bellico delle classi dirigenti e dei media, non condiviso dalla stragrande maggioranza della popolazione italiana, ma non siamo nel 1915 e non possiamo consentire di essere coinvolti in una guerra per procura contro la Russia, combattuta sulla pelle del popolo ucraino. Certamente il Patto Meloni-Zelensky più che un "Patto d'acciaio" è un "Patto di latta", data la natura dei contraenti, però è ugualmente pericoloso.

*Giurista


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Incidenti sul lavoro, i numeri e le mosse per ridurli

di Natale Forlani

La morte di cinque lavoratori, vittime del crollo di una trave durante la costruzione di un supermercato a Firenze, ha riaperto l'attenzione sulle problematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro, con il corollario delle richieste di nuovi interventi normativi e di aumento dei controlli e delle sanzioni per le imprese che non mettono in atto le misure preventive. Al di là dell'episodio specifico e delle cause che l'hanno determinato, che saranno accertate dalla magistratura, i commenti sui mass media tendono a descrivere il problema degli incidenti sul lavoro in Italia come un fenomeno fuori controllo e con numeri in aumento. Causato in particolare dalla destrutturazione delle imprese con l'aumento delle esternalizzazioni delle attività e dei subappalti, e dalla precarietà dei rapporti di lavoro. L'ondata emotiva viene sempre accompagnata dalla richiesta di nuove normative finalizzate a prevenire il fenomeno, di aumentare i controlli, di inasprire le sanzioni. Qualche mese fa la morte di un giovane studente nel corso di un tirocinio ha mobilitato una protesta degli studenti per vietare l'utilizzo dei tirocini da parte delle imprese. Punire i colpevoli per aver trascurato le misure di sicurezza è doveroso. Ed esistono ampi margini per adeguare le misure preventive e i controlli per renderli più efficaci rispetto all'evoluzione delle organizzazioni del lavoro. Ma l'efficacia delle misure adottate si deve valutare in relazione alla riduzione del fenomeno non sui singoli episodi. Questo vale per la sicurezza del lavoro come in altri contesti, dato che in nessun ambito della vita quotidiana è possibile azzerare il rischio degli incidenti. L'analisi degli incidenti sul lavoro, con l'ausilio dei dati forniti dall'Inail (l'Istituto nazionale che ha il



compito di raccogliere le denunce, accertare gli eventi e risarcire i lavoratori e le famiglie) e le statistiche dell'Eurostat su quanto avviene negli altri Paesi europei, ci consentono di aggiornare la lettura del fenomeno. I numeri italiani danno conto di una costante riduzione sia per la quota degli infortuni che per i decessi. I dati provvisori relativi alle denunce del 2023 evidenziano una riduzione da 698 mila a 585 mila (-16,1%) degli infortuni sul lavoro e da 1.090 a 1.044 (-4,5%) del numero delle vittime. Il calo delle denunce è dovuto essenzialmente alla riduzione di circa 100 mila infezioni da Covid-19 sui luoghi di lavoro che nel corso della pandemia sono state assimilate agli infortuni. La riduzione del numero delle vittime è concentrata sulla quota degli incidenti in itinere per andare e tornare al lavoro, che la normativa italiana, diversamente dagli altri Paesi europei, considera come parte integrante degli infortuni per motivi di lavoro. L'impatto del Covid-19 sulle fermate della produzione e sulle denunce non permette di fare una lettura lineare dei numeri degli ultimi tre anni. Ma il confronto con i dati dei 5 anni che precedono la pandemia, che hanno registrato una media annua di 630 mila infortuni (compresi il 15% di quelli in itinere) e di 1.274 decessi (735 escludendo gli incidenti in itinere) conferma la tendenza decrescente. Quello con le serie storiche degli infortuni in Italia è ancora più eclatante. Nel 1971

gli infortuni erano oltre 1,6 milioni e circa 3.500 le vittime nei luoghi di lavoro. I numeri del 2023 assumono maggior valore se si tiene conto della crescita dell'occupazione intervenuta nel corso di mezzo secolo. Nell'indagine dell'Eurostat (2019), il posizionamento italiano risulta peggiore per la quota degli incidenti mortali, 2,6 ogni 100 mila occupati rispetto al 2,2 della media dei Paesi Ue, e migliore per quella delle denunce di infortunio, 1.238 ogni 100 mila occupati rispetto ai 1.603 della media Ue. Peggio di noi si ritrovano Paesi come la Francia, la Spagna, l'Austria, la Danimarca e persino la Germania per la quota dei morti sul lavoro. In tutti i Paesi dell'Ue l'incidenza settoriale degli infortuni risulta più rilevante nel settore industriale, nelle costruzioni, nei trasporti. La lettura d'insieme ci consente di valutare quali sono i fattori che possono concorrere a ridurre gli incidenti sul lavoro. Il più rilevante è quello dell'impatto delle innovazioni tecnologiche, che hanno ridimensionato il fabbisogno dei lavori faticosi e consentito di ridurre gli orari di lavoro pro capite. In parallelo è diminuito anche il numero degli occupati nelle attività industriali, delle costruzioni e dell'agricoltura sul totale dei lavoratori. Sono i settori che storicamente registrano un'intensità più elevata degli infortuni. Mentre è aumentata l'occupazione nei comparti economici dei servizi che hanno un'esposizione ri-

dotta rispetto al rischio di incidenti. Nel frattempo è migliorata la qualità delle normative rivolte a prevenire gli infortuni e la sensibilità collettiva per la loro applicazione. Esistono ancora molte aree di economia sommersa, che registrano anche un rilevante coinvolgimento di lavoratori immigrati. Sono le attività che devono essere maggiormente attenzionate dalle attività ispettive e che, con tutta probabilità, comportano un sottovalutazione del numero degli incidenti formalmente denunciati. La presenza di un numero di micro e piccolissime imprese, superiore a quello degli altri Paesi europei, non ha impedito di ottenere buoni risultati per la riduzione degli infortuni. Tuttavia, la diminuzione ridotta delle imprese concorre a sottodimensionare anche gli investimenti sulle competenze dei lavoratori che comportano conseguenze negative anche sulla sicurezza del lavoro. L'impatto della catena degli appalti e dei subappalti, ovvero dei lavori affidati con le gare al massimo ribasso dei costi, non favorisce di certo la possibilità di gestire in modo coordinato ed efficace le misure di prevenzione. Nell'ambito degli appalti pubblici queste

modalità di affidamento sono state superate, ma la pratica è tuttora diffusa negli appalti privati. L'esperienza insegna che concentrare gli interventi di contrasto con l'introduzione di nuove normative e di sanzioni più rigorose rischia di appesantire gli adempimenti burocratici per le imprese più sensibili alla sicurezza senza costituire automaticamente un valido deterrente per gli evasori. La realistica prospettiva di un aumento dell'impiego delle tecnologie digitali nelle organizzazioni del lavoro e, in parallelo, delle competenze dei lavoratori dovrebbe favorire un progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. A questo obiettivo può concorrere anche la crescita della sensibilità collettiva sui temi della sostenibilità ambientale e del miglioramento delle condizioni di lavoro. Questa evoluzione consente anche di focalizzare meglio le aree dove si concentrano i rischi e di aumentare l'efficacia delle attività ispettive. La possibilità di ridurre ulteriormente il numero degli incidenti sul lavoro è alla nostra portata, ma dipende solo in parte dall'adeguamento delle normative e dei controlli.



Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Mercato del lavoro nel commercio e nel turismo, quasi un'impresa su due non trova personale. Il Report diffuso dalla Confesercenti

Tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro italiano avrà bisogno di quasi 4 milioni di nuovi occupati, di cui tre quarti (2,8 milioni di unità) nel settore dei servizi. Nel commercio e nel turismo la domanda sarà di oltre 760 mila occupati. Mancano però determinate professionalità con il 47% delle imprese del turismo e il 43% di quelle del commercio che segnalano difficoltà nel reperimento di nuovo personale. Soprattutto per il mismatch tra le competenze necessarie alle aziende e quelle in possesso dei candidati. Tra le professioni con maggiori tassi di fabbisogno, e al contempo anche maggiori difficoltà di reperimento, quelle della ristorazione e delle strutture ricettive (58,2%) e gli addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela (32,5%). È quanto emerge dal report 'Occupazione e mismatch nel turismo e nel terziario', realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e CIRILDA - Cen-



tro di ricerca sul lavoro Carlo Dell'Aringa - per EBN - Ente bilaterale unitario del settore Turismo - ed EBN.TER - Ente bilaterale unitario del settore Terziario - costituiti da Confesercenti con Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilucs. "Dalla ricerca - le parole di Dario Domenichini, presidente di EBN e vicepresidente di EBN.TER - emerge chiara la necessità di indirizzare i percorsi scolastici verso quei settori a forte richiesta occupazionale, rafforzando la cooperazione tra scuole e

imprese per tirocini formativi ed esperienze di apprendistato di primo livello, che non vanno certo abusati ma costituiscono da sempre, soprattutto nel terziario, un primo approccio dei giovani al lavoro in cui comunque occorrono forme di lavoro flessibili per affrontare i picchi stagionali. C'è poi il tema della formazione per la riqualificazione delle attività, su cui si sta investendo poco. Le politiche attive del lavoro sono deboli e inefficienti, soprattutto nel centro-sud, e in materia di po-

litiche migratorie bisognerebbe facilitare l'accesso, soprattutto per la stagionalità, di quei lavoratori formati nei paesi di origine". "Occorre rendere attrattivo il settore - commenta Giovanni Dalò, vicepresidente di EBN - i lavoratori del turismo in particolare devono spesso affrontare turni lunghi, condizioni precarie e bassi salari, che disincentivano le lavoratrici e lavoratori a intraprendere questo percorso lavorativo, spesso senza nessuna prospettiva di carriera.

Nonostante l'allungamento della stagionalità, si assiste ad un numero sempre più ridotto di mesi di contratti di lavoro, che genera periodi di instabilità economica, mancanza di sicurezza sul posto di lavoro e difficoltà nel pianificare il futuro. Occorre garantire una "umanità" del lavoro che dia dignità all'attività svolta, che non è solo un mezzo per guadagnare denaro, ma anche un modo per realizzarsi". "Il ruolo della bilateralità è fondamentale - conclude Mirco Ceotto, presidente di EBN.TER - nel trovare una risposta alla partecipazione dei lavoratori alla vita delle piccole e medie imprese. Le relazioni tra sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali, nel riconoscimento delle reciproche autonomie, sono strategiche per la promozione della formazione e riqualificazione professionale, per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per ribadire il ruolo fondamentale della contrattazione collettiva".

Nelle Mpi il lavoro c'è, ma il 48% dei lavoratori è introvabile. L'allarme di Confartigianato

I lavoratori, soprattutto quelli qualificati, sono sempre più difficili da trovare. Nel 2023 le imprese italiane non sono riuscite a reperire il 45,1% della manodopera necessaria, pari a 2.484.690 posti rimasti scoperti, con un aumento del 4,6% rispetto al 40,5% del 2022.

Le cose vanno peggio per le piccole imprese che nel 2023 hanno avuto difficoltà ad assumere il 48,1% del personale, e per gli artigiani la quota di lavoratori introvabili sale al 55,2%. A dirlo è il rapporto di Confartigianato 'Alla ricerca del lavoro perduto' che fotografa una vera e propria emergenzaper gli imprenditori italiani ed europei. La scarsità di personale con le giuste competenze frena le transizioni ecologia e digitale ed è indicato come il pro-

blema più grave dal 58,1% delle Pmi del nostro Paese, a fronte del 54,1% della media delle Pmi dell'Ue. Per le nostre aziende la difficoltà a trovare lavoratori qualificati supera di gran lunga i problemi della burocrazia, dell'accesso al credito, della concorrenza sleale.

Lo scorso anno, le Pmi non sono riuscite ad assumere 828mila lavoratori con competenze green, vale a dire il 51,9% del personale necessario con questo tipo di qualificazione. Non va meglio per i lavoratori con competenze digitali. Nel 2023 le piccole imprese ne cercavano 449mila capaci di gestire tecnologie relative a big data analytics, internet of things e robot. Di questi, però, 246mila, pari al 54,9%, sono risultati di difficile reperimento. Secondo il

rapporto di Confartigianato, la ricerca di personale ha tempi medi di 3,3 mesi che possono superare un anno per trovare operai specializzati. Tutto questo per le piccole imprese ha un costo che Confartigianato quantifica in 10,2 miliardi di euro di minore valore aggiunto per le ricerche di manodopera che durano oltre 6 mesi.

Per reagire alla carenza di personale, il 66% dei piccoli imprenditori ha adottato una serie di strategie. In particolare, un quarto delle aziende ha puntato sulla collaborazione con le scuole, soprattutto quelle ad indirizzo tecnico e professionale. Secondo Confartigianato, infatti, per il 72% dei lavoratori necessari alle piccole imprese è richiesto un titolo secondario tecnico o con qualifica o di-

ploma professionale o una laurea in materie scientifiche, tecnologiche ed ingegneristiche (STEM). E mentre le aziende cercano lavoratori, i giovani non cercano lavoro, con 1.534.000 persone tra 25 e 34 anni inattivi, pari al 24% della popolazione.

L'Italia è al primo posto nell'Ue per il peso dei giovani inattivi, con una quota quasi doppia di quella degli altri maggiori paesi europei: la Germania registra il 13,2%, la Spagna il 12,5% e la Francia l'11,7%. In un caso su quattro (24,1%) i giovani inattivi sono in possesso di un diploma di laurea. Nel Mezzogiorno il tasso di inattività dei giovani 25-34 anni sale al 36,8%, vale a dire esattamente il doppio del 18,4% del Centro-Nord.

"Per colmare il gap tra do-

manda e offerta di lavoro - sostiene Marco Granelli, Presidente di Confartigianato - bisogna partire dalla scuola, di tutti gli ordini e gradi, che deve imparare ad insegnare la 'cultura del lavoro', mischiando sapere e saper fare, superando la storica separazione tra formazione umanistica e formazione tecnica per preparare davvero i ragazzi ad affrontare un mondo in continua evoluzione. Crediamo molto nelle iniziative come il Liceo del made in Italy e nei nuovi percorsi di formazione professionale che il Governo ha promosso. Però, affinché funzionino davvero e diano risultati, sono necessari il potenziamento della parte di formazione tecnico-pratica e il coinvolgimento diretto degli imprenditori nel ruolo di formatori".

Crisi Russo-Ucraina

Ucraina, verso il rapido coinvolgimento diretto della NATO nel conflitto

di Giuliano Longo

Jens Stoltenberg, ex primo ministro norvegese e ora segretario generale della NATO il cui incarico in scadenza è stato rinnovato sino all'ottobre dell'anno in corso, darà all'Ucraina il "permesso" di utilizzare gli F-16 di prossima consegna per lanciare attacchi all'interno della Russia. Ciò equivale a una dichiarazione di guerra della Alleanza a Mosca, una mossa irrazionale e pericolosa che deve essere rimossa il prima possibile.

Notoriamente Stoltenberg è un super falco che fraintende totalmente lo scopo della NATO e non è escluso che di qui alla scadenza del rinnovo guidi una guerra europea che potrebbe includere armi nucleari anche se tattiche, ma soprattutto lui non accetta il fatto che l'Alleanza sia difensiva e non offensiva, come previsto dallo statuto approvato il 4 aprile 1949.

Da anni la l'Alleanza viene coinvolta in guerre al di fuori del suo dominio difensivo sulla base di un tipo di una politica che gratifica gli Stati Uniti e i leader europei più oltranzisti. Queste guerre, che ora includono l'Ucraina, stanno prosciugando le difese della NATO e indebolendo la responsabilità

principale dell'Alleanza, che è quella di proteggere il territorio dei suoi membri. Ora i russi sostengono che molti dei cosiddetti "mercenari" in Ucraina siano soldati NATO altamente addestrati. Indossano uniformi ucraine, ma con stemmi nazionali che li identificano. Sono "necessari" per utilizzare le armi ad alta tecnologia inviate in Ucraina. Quando i russi hanno recentemente preso il controllo di Avdiivka, hanno trovato i corpi di alcuni di questi mercenari, alcuni americani e alcuni polacchi.

In precedenza ne avevano ucciso almeno 60 militari francesi in un hotel a Kharkiv, ma Parigi ha chiamato l'ambasciatore russo per lamentarsi delle morti di questi connazionali.

La guerra in Ucraina si sta rapidamente trasformando in una guerra della NATO, non solo attraverso la fornitura di intelligence, addestramento delle truppe e armamenti, ma anche attraverso la fornitura di tecnici esperti.

È semplicemente impossibile per l'Ucraina gestire sistemi di difesa aerea come Patriot e NASAM, sistemi di lancio di razzi come HIMARS, o supportare i missili da crociera Storm Shadow britannici e francesi, senza una considerevole assistenza esterna.

La maggior parte delle morti del personale NATO vengono insabbiate, e quando vengono denunciate, generalmente dicono che il "volontario" stava fornendo assistenza medica. Ma ora i russi cominciano a credere che gli F-16 consegnati all'Ucraina (probabilmente operativi dall'inizio dell'estate) saranno operati da piloti dell'Alleanza.

Mosca fanno questa affermazione perché se ne intende poiché ha vestito i propri piloti con abiti cinesi per far volare i MiG-15 nella guerra di Corea. Nella guerra di logoramento del 1970 tra Egitto e Israele, i piloti russi volarono in missione, a volte apertamente (poiché solo i russi potevano pilotare il MiG-25) e talvolta fingendo di essere piloti egiziani.

È estremamente pericoloso utilizzare i piloti della NATO in Ucraina. Ma ora Stoltenberg ha "dato il permesso" all'Ucraina di far volare i suoi F-16 sul territorio russo. La guerra, di fatto, è già stata ampliata con droni, missili da crociera e razzi prodotti dalla NATO che attaccano obiettivi in Russia. L'aggiunta dell'F-16 rappresenta un'espansione qualitativa perché gli F-16 possono attaccare le città russe.

Allora Mosca non si accontenterà di provare ad abbattere gli F-16 che vo-

lano sotto bandiera ucraina e attaccheranno sicuramente gli aeroporti ucraini, come in realtà stanno già facendo. Ma potrebbe anche interpretare il volo degli F-16 sul suo territorio come una dichiarazione di guerra e da Mosca già lo vanno dicendo.

L'F-16 è un aereo eccellente, ma gli aerei che l'Ucraina sta ricevendo hanno circa 20 anni e non sono realmente in prima linea. Ecco perché i paesi che li riforniscono hanno voltato pagina. Anche se possono essere potenziati con armi più nuove, migliori computer di controllo del fuoco e forse anche radar migliori, non sono in grado di sopravvivere contro le difese aeree russe e gli aerei russi di punta come il Su-35. Farli volare sulla Russia è, quindi, solo una provocazione che potrebbe provocare una guerra più ampia estesa all'Europa. Zelenskij spera di essere salvato da un intervento diretto della NATO, ma dal punto di vista della Russia, la NATO è già intervenuta e le cose non possono che peggiorare. Non è chiaro se tutti gli Stati della Alleanza convengano su quanto ha detto a Stoltenberg per l'uso dell'F-16, ma sarebbe intelligente che tale decisione venisse revocata e Stoltenberg licenziato. In caso contrario prepariamoci al peggio.

Parigi, vertice all'Eliseo, Macron chiama leader europei al fianco di Kiev

Il presidente francese Emmanuel Macron terrà oggi a Parigi un vertice in sostegno dell'Ucraina al quale prenderà parte la maggioranza dei leader europei. Una ventina di capi di Stato e di governo riaffermeranno all'Eliseo la loro unità al fianco di Kiev e contro l'aggressione militare lanciata due anni fa da Mosca. L'evento sarà aperto da un intervento in collega-

mento video di Volodymyr Zelensky. Assenti i leader dei due Paesi europei più riluttanti a sostenere l'Ucraina, ovvero l'Ungheria e la Slovacchia. L'obiettivo è "rimobilizzare ed esaminare tutti i mezzi per sostenere efficacemente l'Ucraina", afferma l'Eliseo in una nota. "Si tratta di contraddire l'impressione che le cose stiano andando a rotoli, ribadendo che non

siamo stanchi e che siamo determinati a fermare l'aggressione russa. Vogliamo inviare un chiaro messaggio a Putin che non vincerà in Ucraina", sottolinea la presidenza francese. "Tutti stanno facendo tutto il possibile in termini di consegna degli armamenti. Dobbiamo riuscire a fare meglio tutti insieme, ciascuno secondo le proprie capacità", aggiunge l'Eliseo.

Bombe guidate su abitazioni a Sumy, morta una coppia

Lo stato maggiore ucraino ha reso noto che nella notte l'esercito russo ha attaccato il Paese con missili e droni: un'abitazione privata è stata colpita nella città nord-orientale di Sumy, due coniugi sono morti. "I terroristi russi hanno commesso ancora una volta un terribile crimine contro la popolazione civile della regione di Sumy. Bombe guidate hanno colpito la comunità Yunakovsky. Sono morti due coniugi che erano a casa. Un edificio residenziale privato è stato distrutto, cinque sono rimasti danneggiati", ha riferito l'amministrazione militare locale. Secondo l'Aeronautica militare ucraina un missile Iskander-M è stato lanciato dalla Crimea, due missili S-300 dalla regione di Belgorod, tre missili aerei guidati Kh-59 e uno Missile anti-radar Kh-31P dalla parte occupata della regione di Zaporizhzhia in Ucraina. Sono stati lanciati inoltre 14 droni Shahed dalla regione di Kursk.




CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

L'Africa e il Brics, un rapporto strategico

di Mario Lettieri*
e Paolo Raimondi **

Mentre l'Europa è timida rispetto ai futuri rapporti con i paesi dell'Africa, la collaborazione tra questo continente e il gruppo dei paesi Brics sta diventando sempre più operativa. L'ultimo summit del gruppo, tenutosi lo scorso settembre a Johannesburg, in Sud Africa, è stato dedicato proprio alla cooperazione con l'Africa e alle opportunità offerte dal nuovo mercato comune africano. Evidentemente se ne è sottovalutato le potenzialità.

Nel summit si affermò a chiare lettere che "l'Area di libero scambio continentale africana (Afcfta) crea un ambiente favorevole per il commercio e gli investimenti in Africa, in particolare nello sviluppo delle infrastrutture. I paesi del Brics sono partner affidabili per la cooperazione, il commercio e lo sviluppo". Ratificata nel 2019, l'Afcfta intende superare le barriere doganali tra i paesi africani e promuovere l'integrazione economica, monetaria e di sviluppo per l'intero continente. Oggi rappresenta già un mercato di quasi un miliardo e mezzo di persone e un pil di 2.600 miliardi di dollari.

Anche nel 2024 l'Africa avrà una speciale attenzione da parte del Brics. La presidenza del gruppo sarà del Brasile, che coordinerà anche le attività del G20. Si rammenti che già allo scorso vertice sul clima di Nairobi, il presidente Lula aveva sposato le



posizioni dell'Unione africana sulla riduzione del debito, sulla necessità di un'architettura finanziaria globale più inclusiva e "adatta allo scopo".

Anche Celso Amorin, consigliere speciale della presidenza brasiliana per gli affari internazionali e uno degli artefici del Brics, ha affermato che l'Africa sarà al centro della politica estera del Brasile.

Non è un mistero che il 2024 sarà un anno pieno di insidie per il debito africano. Secondo la Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, il debito estero è già arrivato al 30% del pil, un terzo del quale è detenuto da banche commerciali. Quest'anno dovranno essere rinnovati titoli di debito in scadenza per oltre 200 miliardi di dollari. Nel 2023 l'inflazione media nell'Africa sub sahariana è stata del 18% e la svalutazione delle monete locali del 20% rispetto al dollaro. Questo è il quadro.

Dopo i fallimenti del Ghana, dello Zambia e dell'Etiopia, 9 stati africani sono in grande sofferenza, 15 ad alto rischio e altri 14 a rischio moderato. I tassi d'interesse alti e un dollaro più forte sono una miscela disastrosa per i paesi poveri.

L'Africa costituisce circa il 18% della popolazione mondiale, quota che si prevede salirà al 25% entro il 2050. Nella regione sub sahariana l'età media è di circa vent'anni. L'Africa possiede il 30% delle risorse minerarie mondiali e il 60% delle terre coltivabili inutilizzate a livello planetario.

Negli ultimi due decenni, il focus delle esportazioni africane si è spostato verso Cina e India, con quote in calo per gli Stati Uniti e l'Unione europea. Perciò è in atto la cosiddetta "grande corsa verso l'Africa", ricordando quella dell'oro dei secoli passati. In quest'ottica i summit bilaterali con i paesi dell'Africa sono in aumento. Dopo di

quelli con la Cina, con la Russia e con l'Italia, altri sono in programma con l'Arabia Saudita, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, la Corea del sud e l'India.

Per contrastare la crescente influenza cinese con la sua Belt and Road Initiative, la nuova Via della Seta, del valore di mille miliardi di dollari, l'Ue ha lanciato il proprio piano strategico d'investimenti, il Global Gateway, di cui la metà, pari a circa 150 miliardi di euro, è stata destinata al continente africano. I leader africani, soprattutto quelli espressi dalla società civile, sono consapevoli che questo crescente interesse è rivolto più alle materie prime che allo sviluppo del continente. Perciò si vuole dare più importanza ai rapporti con il Brics. Sempre più paesi dell'Africa ne vogliono far parte. Oggi ci sono il Sud Africa, l'Egitto e l'Etiopia, ma vorrebbero aderire anche la Nigeria, il Sene-

gal, l'Algeria, la Repubblica democratica del Congo ed altri.

L'Africa è consapevole che il Brics dà ai paesi del Global South la possibilità di articolare le proprie proposte e di fissare le proprie priorità, anche nei settori tecnologici. L'utilizzo delle monete locali nei commerci dovrebbe creare maggiore efficienza e risparmio. Il governo egiziano ha appena deciso l'utilizzo delle monete nazionali nei commerci come sua priorità programmatica. Una sperabile maggiore indipendenza finanziaria dovrebbe essere garantita da un sistema di pagamento panafricano che è stato sviluppato dall'Afeximbank, la banca export import nata con gli accordi Afcfta, cui le banche centrali dovrebbero aderire entro la fine del 2024 e le banche commerciali entro la fine del 2025. Attraverso l'azione dell'Afcfta e dell'Unione africana i rapporti con il Brics diventeranno di natura collettiva, continentale. Si auspica che il Brics possa essere un efficace ombrello protettivo per i paesi africani nei confronti di chi ha eventuali intenti predatori. E' una speranza per l'intero mondo se vero è che il nuovo ordine economico mondiale non può che essere fondato sul multilateralismo e su una nuova architettura finanziaria globale.

* Mario Lettieri, già sottosegretario all'Economia;
**Paolo Raimondi, economista



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Maltempo: neve e pioggia salvano l'Italia dalla siccità

L'arrivo della pioggia e della neve salvano l'Italia dalla siccità dopo il caldo anomalo di inizio 2024 che, accompagnato alla scarsità di neve in diversi settori dell'arco alpino e su gran parte della dorsale appenninica e alla mancanza di precipitazioni, ha fatto scattare il campanello d'allarme nelle campagne. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti della perturbazione che ha colpito il Paese, con abbondanti nevicate al Nord che hanno causato disagi alla viabilità e l'allerta gialla in diverse regioni del settentrione e della fascia tirrenica. L'arrivo della neve in questa stagione – precisa la Coldiretti – è importante per l'agricoltura, secondo il vecchio adagio contadino “sotto la neve il pane”, perché insieme alla pioggia garantisce acqua alle campagne. Mentre il freddo è necessario per fermare le popolazioni di insetti, dannose per le colture, che potrebbero sopravvivere e svernare per attaccare i raccolti nella prossima primavera. E' essenziale però –



precisa la Coldiretti – che il cambiamento sia progressivo senza ondate di freddo estremo e gelate improvvise ma anche manifestazioni violente che distruggono le coltivazioni e le infrastrutture. L'agricoltura italiana è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici – ricorda Coldiretti – ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Un obiettivo che richiede un

impegno delle Istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 5.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm. Servono – conclude Coldiretti – investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con un sistema diffuso di piccoli invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirli nel momento del bisogno”.

Fonte Coldiretti

Meteo.it, nella morsa del ciclone tirrenico

punto di vista meteorologico.

Dopo un Lunedì 26 Febbraio che sarà caratterizzato da un marcato peggioramento del tempo al Nord e su buona parte del Centro, specie a partire dalle ore pomeridiane, tra Martedì 27 e Mercoledì 28 Febbraio un ciclone, proveniente dalla Francia, arriverà rapidamente nei pressi della Sardegna, per poi dirigersi verso Sud-Est. Nel suo percorso esso distribuirà una quantità significativa di pioggia, inizialmente soprattutto al Centro-Nord, dove ci aspettiamo anche dei forti temporali.

E non è finita qui: la neve, anche se a quote via via più alte, scenderà copiosa sulle Alpi e sulle cime più elevate dell'Appennino.

Da Giovedì 29 Febbraio il centro del vortice ciclonico si sposterà ancora più a Sud, posizionandosi al largo delle coste meridionali della Sicilia.

Sarà la volta delle regioni centrali adriatiche e del Sud a subire i maggiori effetti del ciclone, mentre al Nord e lungo le coste tirreniche il maltempo avrà un andamento più irregolare, concedendo qualche pausa asciutta e delle locali schiarite.

Anche nei giorni a seguire e per la maggior parte del prossimo weekend l'Italia rimarrà sotto l'influenza di una persistente circolazione ciclonica, che manterrà un contesto meteo piuttosto instabile.

Sul fronte termico, non ci saranno grossi scossoni, se non per fisiologiche diminuzioni dovute alle precipitazioni. Niente freddo, dunque.

Anzi. Da segnalare il sensibile aumento dei valori massimi tra Lunedì e Martedì al Sud, con picchi fin quasi di 20°C.

Fonte ilmeteo.it

Regione Lombardia, sanità: visite ed esami in ospedale anche sabato e domenica

Possibilità di effettuare visite mediche ed esami in ospedale anche il sabato e la domenica. È uno dei progetti illustrati dall'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso, a margine di un incontro con i rappresentanti delle Asst della provincia di Milano e Lodi e dell'Ats della Città metropolitana. “E proprio un ospedale di Milano – ha spiegato l'assessore – nelle prossime settimane sarà in grado di offrire le proprie visite e prestazioni dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 20 e la domenica fino alle ore 12. Un progetto importante cui, ne sono certo, ne seguiranno altri. Con questa azione contribuiremo a dare un servizio importante in più ai cittadini e a ridurre ulteriormente le liste d'attesa su



cui continuiamo a lavorare incessantemente. Basti pensare che siamo già riusciti ad erogare 700.000 prestazioni in più rispetto all'anno precedente”. L'assessore Bertolaso

ha quindi spiegato che questa iniziativa verrà attuata “aumentando il personale e garantendo incentivi economici” a partire da un'area, quella milanese, che

ha quasi 3,5 milioni di assistiti, di cui oltre 1,2 con una o più patologie croniche e presenza di una grande metropoli, ma anche di territori a bassa densità abitativa. L'assessore ha quindi indicato la strada per garantire una risposta sanitaria ancora più tempestiva e flessibile. “Vogliamo che gli ospedali pubblici – ha continuato – siano sempre aperti e che i nostri medici siano ancora più orgogliosi di far parte di questo sistema”. Ad oggi l'area metropolitana vanta circa 50 presidi ospedalieri (ASST, IRCCS, Case di cura), per un totale di oltre 12.500 letti a contratto. Erogare 60 milioni di prestazioni ambulatoriali attraverso una rete di oltre 200 strutture e 400 punti prelievo.

Cronache italiane

Verona: prostituzione, truffa e detenzione di armi clandestine, blitz di Guardia di Finanza e Polizia di Stato

Operazione della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza scaligera. Personale della locale Squadra Mobile e del Comando Provinciale, con l'ausilio di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine del Veneto e dei Baschi Verdi della Guardia di Finanza, ha dato esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare personale - di cui 6 in carcere e 2 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti indagati, a vario titolo, per i reati di associazione per delinquere, violenza sessuale, truffa, ricettazione e detenzione di armi clandestine: reati commessi, anche in forma associativa, nel veronese e in altre province del Nord Italia, tra agosto del 2021 e aprile del 2023.

Il provvedimento emesso dalla locale Autorità Giudiziaria ed eseguito nei Comuni di Castel d'Azzano, San Giovanni Lupatoto, Valeggio sul Mincio, Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Vigasio (VR) si pone in prosecuzione degli esiti di due pregresse attività investigative svolte dalle Fiamme Gialle scaligere e



dalla Polizia di Stato. Già nel mese di ottobre 2022 il Gruppo della Guardia di Finanza di Verona, nell'ambito di autonoma attività antidroga, aveva tratto in arresto un cittadino italiano residente a Zevio (VR) per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione e detenzione di arma da fuoco clandestina. Durante la perquisizione domiciliare, infatti, oltre alla sostanza stupefacente (circa 100 grammi di hashish), era stata sottoposta a sequestro un'arma corta (Taurus calibro 9x21) con matricola abrasa. I successivi approfondimenti delle Fiamme Gialle hanno per-

messo, già nei primi mesi del 2023, di:

- identificare un ulteriore cittadino italiano, in possesso di regolare porto d'armi, che aveva acquistato la pistola e commissionato nel tempo l'acquisto di diverse armi da fuoco (tra cui un Kalashnikov e un fucile a pompa) e di oltre 2.000 munizioni di vario calibro;
- individuare, attraverso opportuni riscontri, un terzo cittadino italiano (tra quelli attinti dalle odierne ordinanze di custodia cautelare) al quale le predette armi e munizioni erano state illegalmente cedute per essere destinate al mercato clandestino per l'ese-

cuzione di attività criminose e atti intimidatori. Quest'ultimo si era reso anche responsabile di una serie di truffe online concernenti la vendita di autoveicoli e l'affitto di appartamenti di cui incassava indebitamente le relative caparre. Nello stesso arco temporale, più precisamente nel maggio 2023, la Squadra Mobile scaligera ha avviato ulteriori indagini a seguito di successive notizie di reato - costituenti un autonomo procedimento penale - connesse a fatti di violenza sessuale, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

In particolare, i poliziotti, attraverso le dichiarazioni rese dalla persona offesa e grazie all'acquisizione e al salvataggio del contenuto del suo telefono cellulare - poco dopo resettato da remoto, presumibilmente da uno degli indagati per timore che la vittima potesse riferire le loro attività illecite - hanno raccolto numerosi elementi non solo utili a provare la responsabilità degli indagati per gli specifici reati oggetto di indagine, ma anche idonei a riscontrare i

fatti di reato oggetto degli altri procedimenti penali, poi riuniti. L'attività investigativa ha fatto emergere, nello specifico, che lo sfruttamento della prostituzione era organizzato dagli indagati che provvedevano sia a reperire i clienti - anche attraverso siti di incontri - sia a stabilire i luoghi e le modalità di pagamento - anche tramite carte prepagate appositamente attivate a nome della parte offesa, ma di fatto gestite dagli indagati stessi. La colpevolezza degli arrestati sarà definitivamente accertata solo all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile, vivendo la presunzione di innocenza prevista dall'art. 27 della Costituzione. Questa importante operazione testimonia il valore della sinergia tra le forze di polizia attraverso il coordinamento svolto dall'Autorità Giudiziaria, nonché l'attenzione degli organi investigativi nella lotta alle attività criminali perpetrate nel territorio scaligero, a tutela della legalità, della sicurezza e della salute della cittadinanza.

A misura di paziente, mezzo miliardo di euro per l'edilizia sanitaria dell'Emilia-Romagna

Una sanità pubblica e universalistica sempre più moderna, tecnologica, capace di dare risposta a nuovi bisogni di cura e assistenza: è pronto un piano di investimenti in edilizia sanitaria finanziato con quasi mezzo miliardo di euro (esattamente 445 milioni), che porterà in Emilia-Romagna nuovi ospedali, a partire da quello di Piacenza, nuove strutture sanitarie territoriali - dalle Case delle salute agli Ospedali di comunità - nuove sale operatorie e padiglioni ospedalieri e riqualificherà quelle esistenti, dotandole anche di nuovi arredi, strumentazioni per l'assistenza domiciliare da remoto e tecnologie all'avanguardia. È stato approvato dalla Giunta regionale il "Programma pluriennale di investimenti in Sanità VII Fase - Primo e secondo stralcio", con l'elenco dettagliato degli interventi da realizzare da parte delle Aziende sanitarie e ospedaliere: a disposizione i fondi statali per 266 milioni e 758mila euro, il cofinanziamento del 5% della Regione di 14 milioni, altri 4 milioni di risorse regionali e comunali e, nel caso dell'Ospedale di Piacenza, 160 milioni e 331mila euro da partenariato pubblico privato. Interventi individuati dalla Regione

dopo avere raccolto i fabbisogni dei territori e già passati dall'approvazione dell'Assemblea legislativa, che non comprendono in questo pacchetto il nuovo Ospedale di Carpi (Mo), finanziato dal precedente Programma (VI fase), e quello di Cesena, anch'esso già programmato. In particolare, sono sei i criteri che hanno guidato la selezione di questo pacchetto di interventi: il completamento delle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali cui sono destinati oltre 24 milioni di euro; l'adeguamento normativo in materia di sicurezza sismica e prevenzione incendi per complessivi 55 milioni di euro; poi la realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali per 13 milioni di euro. E ancora, l'allestimento con tecnologie biomediche, informatiche e arredi degli edifici realizzati o ristrutturati attraverso il Programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", finanziato con il Pnc, per oltre 16 milioni di euro; l'acquisizione di kit per il telemonitoraggio di 1° livello e l'assistenza domiciliare da remoto per circa 800mila euro; infine, il potenziamento delle strutture ospedaliere finanziato con 38,5 milioni di euro complessivi. Il provvedimento,

presentato questa mattina in conferenza stampa dal presidente Stefano Bonaccini e dall'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, viene ora inviato al ministero della Salute per procedere con la sottoscrizione dei relativi Accordi di Programma. "Un altro piano straordinario per l'Emilia-Romagna - sottolineano Bonaccini e Donini - con interventi di edilizia sanitaria su tutto il territorio, da Piacenza alla Romagna, che si affiancano alla rete dei Centri di assistenza e urgenza e vanno a rafforzare e ammodernare ospedali, a realizzare nuove strutture territoriali o nuovi reparti ove necessario, e a dotarli delle più moderne tecnologie e comfort. Per luoghi di cura sempre più a misura di chi ci lavora e dei pazienti, capaci di dare risposte adeguate alle esigenze dei cittadini e della moderna sanità. Una sanità pubblica e universalistica - aggiungono presidente e assessore - per la cui difesa continueremo a batterci e a investire, attraverso piani di programmazione edilizia ma anche attraverso la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza, che siamo fiduciosi potrà diventare un punto di riferimento a livello nazionale".

Vannacci indagato: "Sono sereno e vado avanti senza preoccupazioni"



"Sono sereno e vado avanti senza preoccupazioni". Così il generale Roberto Vannacci nel rispondere all'agenzia Dire puntualizzando un 'no comment' sulle "vicende che riguardano il servizio" e le notizie emerse sulle indagini sul suo conto per peculato e truffa nel periodo di Mosca. Il generale è, infatti, indagato per l'ipotesi di reato di truffa dalla giustizia ordinaria, per truffa e peculato dalla procura militare, per peculato dalla Corte dei Conti. "Ringrazio di cuore - conclude il generale - tutti quelli che hanno espresso fiducia e vicinanza nei miei confronti".

Cronache italiane

Puglia Regione Universitaria Fase II: siglato a Lecce il Protocollo per il Diritto allo Studio e la piena cittadinanza studentesca

Siglato presso l'Accademia delle Belle Arti di Lecce l'addendum al protocollo "Puglia Regione Universitaria" con il quale si dà prosecuzione al progetto partito nel 2021 allargando il partenariato alle Accademie di Belle Arti, ai Conservatori musicali, agli ITS Academy, pugliesi nonché a tutti gli enti locali della regione attraverso l'Anci e l'UPI.

Alla presenza dell'assessore all'Istruzione, Università e Diritto allo studio della Regione Puglia Sebastiano Leo, del presidente dell'Adisu Alessandro Cataldo, del presidente Upi Puglia Stefano Minerva, del delegato di Anci, del sindaco di Lecce Carlo Salvemini, dei delegati delle amministrazioni comunali di Bari e Taranto, del Rettore dell'Unisalento Fabio Pollice, dei delegati del Politecnico di Bari e delle Università di Bari e Foggia, del presidente dell'Accademia delle Belle di Lecce Arti Nicola Ciraci, del direttore dell'Accademia di Foggia Pietro Di Terlizzi, del direttore del Conservatorio di Lecce Corrado De Bernart, del presidente del conservatorio di Taranto Cristiano Marangi, del delegato del conservatorio di Monopoli, dei rappresentanti delle ItsAcademy pugliesi e delle rappresentanze studentesche. Un ulteriore passo in avanti nell'ambito del Diritto allo Studio a partire dall'Agenda Regionale del Diritto allo Studio, recentemente approvata

dalla Giunta Regionale, frutto del percorso di ricerca e di confronto istituzionale nel quale Regione, Adisu, Atenei e Città Universitarie in dialogo con le organizzazioni studentesche, hanno tracciato una strategia rispetto al quale collocare le singole politiche e azioni per una piena cittadinanza studentesca.

Un segnale tangibile nel sostegno alla formazione universitaria come sistema di istruzione, volano di economia e benessere all'interno delle diverse realtà in cui, tra l'altro, le città pugliesi riprendono e valorizzano edifici di pregio in disuso, e li incastrano in una visione di progetto urbano funzionali e su misura per gli studenti universitari, non solo fuorisede.

Un evento, quello di ieri a Lecce, che si è concluso con un momento di festa presso la piazza retrostante all'ex caserma Cimmarrusti, dove per prefigurare quello che avverrà con la rifunzionalizzazione come studentato è stata allestita una cassarmonica dalla quale hanno suonato alcuni studenti del Conservatorio di Lecce accompagnati da giochi di luce sulla facciata dell'edificio. "Quello di oggi è al tempo stesso un importante obiettivo raggiunto e un nuovo punto di partenza. Puglia Regione Universitaria è stata un'idea visionaria che si è concretizzata nella realizzazione di città universitarie e con questo intendo città in grado di

dare agli studenti spazi appropriati e accoglienti in un sistema di perfetta sinergia". Ha dichiarato l'assessore Sebastiano Leo al quale si è ricollato il presidente di Upi Puglia, Stefano Minerva, che ha aggiunto: "Per parlare di giovani bisogna saperli ascoltare, e questo ascolto avviene anche grazie per all'interazione tra le parti: università, città, politica. Con questo progetto abbiamo sicuramente intrapreso la strada giusta perché avvenga questo dialogo". "Il diritto allo studio non è solo quello legato al posto letto bensì un insieme di componenti, servizi, e dialogo con gli studenti." Ha voluto sottolineare il presidente di Adisu Puglia Alessandro Cataldo, che ha aggiunto: "Con Puglia Regione Universitaria abbiamo mantenuto la barra dritta affinché si potesse realizzare e compiere un'innovazione importante nella nostra regione". Ha espresso apprezzamento a quanto fatto fino ad oggi il magnifico Rettore dell'Unisalento Fabio Pollice: "Apprezzo molto ciò che in questi ultimi anni è stato fatto con il grande investimento di Puglia Regione Universitaria per rendere sempre più accoglienti le nostre città universitarie per gli studenti, non solo incentivando gli alloggi e le borse di studio ma anche rendendo le città universitarie sempre più attrattive." In linea le parole del direttore del Conservatorio di Lecce Nicola De Bernart:

"Confermo la straordinaria positività di questo progetto di rete e la sua importante ricaduta nel diritto allo studio". Soddisfazione viene espressa anche dall'Accademia delle Belle Arti di Lecce per il tramite del suo presidente Nicola Ciraci: "Questa nuova rete tra tutte le Università, istituti di alta formazione artistica, ITS ed enti locali della Puglia è una evidente buona pratica amministrativa e la migliore risposta alla minaccia di desertificazione formativa ed artistica che incombe sulle regioni del Mezzogiorno". "La sottoscrizione del protocollo tra gli attori della formazione terziaria è la manifestazione di una sensibilità politica e culturale insieme, che guarda ai territori come contesti urbani rigenerati e luoghi della socialità al servizio di studenti e famiglie", dichiara invece Milena Rizzo in rappresentanza degli Its di Puglia. Il pieno sostegno al progetto giunge anche da Anci Puglia: "I Comuni, e dunque ANCI Puglia che li rappresenta, intendono offrire il proprio contributo, nonché mettersi a disposizione di questo progetto essenziale per il futuro della Regione, e di riflesso di tutto il Sud e dell'Italia. Il grado di salute di una società si misura soprattutto sull'attenzione al futuro che le Pubbliche amministrazioni coltivano, ed in particolare modo per il mondo universitario. ANCI Puglia sarà sempre disponibile, come ora, a con-

cretizzare tutti gli interventi e le azioni necessarie per implementare nuove soluzioni al servizio degli studenti in formazione."

Nel corso della serata è stato prezioso l'intervento dei rappresentanti degli studenti che hanno parlato di rivendicazioni dei sindacati universitari cruciali per le politiche regionali dell'istruzione accolti nei progetti Puglia Universitaria e Agenda Regionale del Diritto allo Studio. "Coinvolgendo tutte le componenti accademiche e istituzionali", aggiungono gli studenti, "mirano a creare un sistema di diritto allo studio accessibile e di alta qualità. La priorità è garantire il diritto all'abitare e alla città per i fuorisede, attraverso rigenerazione urbana sostenibile e trasporti pubblici efficienti. Gli studenti devono essere al centro della rigenerazione urbana e dei servizi innovativi, compreso il benessere psicologico e un orientamento trasformativo. L'attuazione dell'Agenda richiede l'impegno di tutte le parti coinvolte, con l'obiettivo di mantenere la Puglia come modello di riferimento inclusivo, che comprenda Accademie, Conservatori e il sistema ITS. Obiettivi come la copertura totale dei richiedenti alloggio o il biglietto unico sono grandi ambizioni che vanno perseguitate fino in fondo." E concludono: "Siamo pronti a dare il nostro contributo per realizzare questi obiettivi ambiziosi, in ogni spazio utile."

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



INPS
pagamenti
contributi inps



Eventi&Spettacolo

Piccole sagre e grandi prodotti con “Fieramente in Piemonte”

Presentato a Roma “Fieramente in Piemonte”, il progetto di promozione lanciato dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione in collaborazione con Visit Piemonte per promuovere a livello nazionale le fiere e sagre enogastronomiche locali legate ai prodotti tipici e di qualità.

Al momento viene proposta una rassegna di 58 fiere e sagre indicate dai 54 Comuni, che per primi hanno aderito all'iniziativa mentre altri si stanno aggiungendo alla lista. Ad ognuna è dedicata una scheda consultabile con il motore di ricerca presente in <https://www.visitpiemonte.co>

m/it/gusto/fieramente-piemonte-piccole-sagre-grandi-prodotti.

Le caratteristiche dei prodotti enogastronomici proposti si possono approfondire da <http://www.piemonteagri.it/qualita/it/> Come ha precisato l'assessore regionale Marco Protopapa, “eventi nazionali e internazionali quali Terra Madre-Salone del Gusto, Cheese, la Fiera del Tartufo bianco di Alba, la Douja d'Or e il Festival delle Sagre di Asti ed i grandi appuntamenti sportivi come le Atp Finals di tennis sono diventati di forte richiamo turistico per il Piemonte. Una grande offerta che si arricchisce con Alto Pie-



monte e Gran Monferrato nominati Città europea del vino 2024. Con Fieramente invitiamo i visitatori a scegliere il Piemonte anche partecipando alle sagre a carattere locale, perché sono l'occasione per conoscere i nostri borghi, ric-

chi di storia e cultura, incontrare i produttori, degustare i prodotti stagionali e di qualità abbinati ai vini”.

L'assessore ha inoltre ringraziato i soci dell'Associazione Piemontesi a Roma per aver partecipato numerosi e per il

ruolo che ricoprono nel diffondere il patrimonio culturale piemontese. All'incontro svoltosi nell'Hotel Massimo d'Azeglio e moderato dalla giornalista Maria Teresa Lamberti di Radio Rai, erano presenti il senatore Giorgio Maria Bergesio, il presidente della Famija Piemontèisa Enrico Morbelli, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni che hanno aderito al progetto e dei Consorzi dei produttori, il vicepresidente Anpci (Associazione nazionale Piccoli Comuni d'Italia) Arturo Manera, alcune associazioni e operatori del turismo. In apertura ha portato il videosaluto il presidente Alberto Cirio.

Gli splendidi marmi Torlonia arrivano al Louvre

di Sara Valerio

La più grande collezione privata di sculture antiche preservata fino ai giorni nostri, riunita dai principi Torlonia nel corso dell'Ottocento a Roma, si svela all'estero per la prima volta in una serie di mostre-evento. Dal 26 giugno all'11 novembre 2024 il Louvre accoglie la prima esposizione dei marmi Torlonia fuori dall'Italia dopo le grandi mostre che ne hanno rivelato le meraviglie a Roma e a Milano. Le opere saranno allestite negli appartamenti d'estate di Anna d'Austria e nel loro prosieguo naturale, la sala detta di Augusto, che accoglie le sculture romane al Louvre dal 1800 quando le sale furono completamente restaurate per ospitare il nuovo percorso espositivo. La presentazione al pubblico di opere antiche di altissimo livello artistico, accessibili riservatamente fino a data recente, in uno spazio tradizionalmente consacrato alla statuaria fin dagli albori del Museo del Louvre, e pertanto con un significato d'importanza rilevante nella storia dei musei, costituisce un triplo evento nel 2024. La mostra mette in luce capo-



lavori della scultura antica e invita ad ammirare i gioielli indiscussi dell'arte romana, ma anche a scoprire la storia dei musei nell'Europa dell'Iluminismo e dell'Ottocento. Mentre le esposizioni allestite in Italia hanno raccontato la genesi e le vicende di questa sorprendente collezione, in quella francese i gioielli dei Torlonia saranno testimoni esemplari di un viaggio attraverso l'arte scultorea di età romana. Il percorso ne rivela i generi emblematici e l'eterogeneità dei temi e delle formule stilistiche. Ritratti, sculture funerarie, copie di celebri originali greci, opere ispirate ai modelli greci dell'età arcaica e classica, figure del tiaso dionisiaco e allegorie svelano un repertorio di immagini e forme che sono la forza dell'arte romana mentre

si instaura un dialogo tra due raccolte sorelle, anche dal punto di vista della storia delle collezioni. Dall'Hestia Giustiniani alla Fanciulla di Vulci, dal Caprone (scultura originale romana restaurata da Bernini), alla Tazza Cesi, sono esposte circa 80 opere simbolo della raccolta Torlonia, che in tutto ne conta oltre 600. Al centro del percorso espositivo, la storia della collezione un tempo esposta al Museo Torlonia, e le caratteristiche peculiari dettate dalle circostanze della sua origine. L'eccezionale raccolta di sculture del Museo, istituito da Alessandro Torlonia nel 1876 e chiuso a metà del Novecento, è composta da marmi rinvenuti nel sottosuolo di Roma, epicentro del potere e della produzione artistica dell'Occidente romano, o dei suoi immediati

dintorni e riunisce sculture che afferiscono all'arte colta, di elevata qualità esecutiva. Comprende opere provenienti da più antiche collezioni, riportate alla luce a partire dal XV o XVI secolo, e, per via della loro lunga storia, trasformate e adattate al gusto dell'epoca. La mostra comincia con la sezione Opera nobilia. L'arte della copia. Copiare le opere nobilia della scultura greca era una pratica caratteristica ed emblematica dell'arte romana, che riflette la formazione di un canone di opere esemplari dal punto di vista artistico. Un'arte colta. Stili del passato greco è il titolo della seconda sezione. Gli scultori greci attivi a Roma dal II secolo e soprattutto dal I secolo a.C. offrivano alla clientela romana un repertorio eclettico di forme tratte dalle esperienze artistiche della Grecia arcaica, classica ed ellenistica. Nella terza sezione Entrare nella danza. Modernità ellenistica si evidenzia come, nell'arte romana siano stati assimilati stili e motivi della modernità ellenistica, nonostante l'approccio restrospettivo adottato dagli scultori tardo-ellenistici per soddisfare i gusti e le richieste dei

committenti romani che strutturano profondamente il rapporto tra l'arte greca. Di seguito in Vita delle forme. Originalità della scultura romana viene spiegato come la scultura romana, ispirata all'arte greca, dalla quale attinge la maggior parte delle sue risorse artistiche e figurative, dimostri anche una sua forte vitalità che si traduce in un'espressione del tutto inedita: nuove esigenze, nuovi generi, nuovi orientamenti estetici e iconografici. Infine, nell'ultima parte: Una storia comune. Due collezioni sorelle sono messi a confronto i marmi della collezione Torlonia e quelli del Louvre; sono numerose le opere attestate nella stessa collezione, in epoca rinascimentale o nei secoli successivi. Da queste origini comuni deriva il fatto che entrambe le raccolte traducono concretamente l'evoluzione del gusto per l'antico e il modo di esprimerlo. Le antichità del Louvre e quelle di Via della Lungara tracciano così una lunga storia di pratiche collezionistiche. La collezione del Museo Torlonia e quelle di scultura greca e romana del Museo del Louvre (fino a metà Ottocento) sembrano riflettersi come due collezioni sorelle.

Corso Trieste, prove di trazione per messa in sicurezza dei pini



Sono in corso da lunedì mattina e proseguiranno per l'intera giornata le prove di trazione dei pini presenti su Corso Trieste. Sul posto, personale del Servizio Giardini di Roma Capitale oltre agli agronomi Andrea Santacroce e Giuseppe Logiudice incaricati di seguire gli interventi verificando le condizioni statiche e lo stato di salute delle alberature al fine di garantire la sicurezza di pedoni e automobilisti che quotidianamente transitano sull'importante arteria.

In corso anche operazioni di deceppamento di alberature cadute o abbattute in precedenza.

A conclusione degli interventi in corso l'Amministrazione coinvolgerà cittadini, associazioni e comitati di quartiere nella realizzazione di un progetto che prevede la messa a dimora di nuovi pini, arbusti e piante per la qualificazione dell'aiuola centrale di tutto il Corso.

Rinnovo sede tranviaria, dal 26 febbraio lavori in zona San Lorenzo



Rinnovo della sede tranviaria: dopo i lavori sulla linea 8, da lunedì 26 febbraio previsti interventi in via dei Reti a San Lorenzo.

Previste alcune variazioni di servizio sulle linee 2, 3 e 19.

*La linea 2 verrà esercita con bus.

*La linea 3 verrà riattivata nel tratto fra stazione Trastevere e Porta Maggiore, mentre verrà svolto con bus il servizio fra Porta Maggiore e Valle Giulia

*Per la linea 19 il servizio tram sarà regolare tra Centocelle e Porta Maggiore e con bus tra Porta Maggiore e Risorgimento.

Fine interventi fissata a metà aprile 2024.

Scuole Aperte, in Campidoglio confronto tra Comuni sulla povertà educativa



Giovedì 29 febbraio alla Protomoteca in Campidoglio, dalle ore 13:30 prenderà il via un confronto tra Comuni che hanno attivato progetti e investito risorse per "aumentare il tempo a scuola".

Roma, Milano, Bergamo, Bologna, in collaborazione con la Rete delle Scuole Aperte e Partecipate e con il patrocinio di Anci si riuniranno per discutere e confrontarsi con altre città italiane sui diversi modelli di scuole aperte il pomeriggio, la sera, nei weekend e d'estate.

4 città e tante esperienze per raccontare, proporre e costruire un percorso comune sulle scuole aperte.

Combattere la povertà educativa e la dispersione scolastica attraverso un'alleanza dal basso è l'idea di fondo.

Villa Glori, sospesa per 8 giorni la licenza di una discoteca

I controlli amministrativi della Polizia di Stato, effettuati nei giorni scorsi nella zona di competenza del commissariato Villa Glori, hanno portato il Questore di Roma ad emettere un provvedimento di sospensione della licenza per 8 giorni, in base all'articolo 100 del TULPS (Testo unico di pubblica sicurezza), a carico del titolare di una discoteca. L'adozione del provvedimento di chiusura si è resa necessaria alla luce del fatto che l'attività costituisce un serio pregiudizio per l'ordine e la sicurezza pubblica dei cittadini. In diverse occasioni c'è stato l'intervento delle pattuglie della Polizia di Stato per risse ed aggressioni avvenute all'interno del locale di via Giuseppe Sacconi; in particolare un avventore si è presentato presso gli uffici del commissariato Sant'Ippolito per sporgere denuncia in quanto era stato colpito da un cesto porta ghiaccio lanciato da ignoti ed è stato refferato con 8 giorni di prognosi, mentre altri due avventori hanno sporto denuncia presso il commissariato Villa Glori poiché aggrediti per futili



motivi e sono dovuti ricorrere alle cure mediche. All'esito dell'istruttoria redatta dalla Divisione di Polizia Amministrativa il Questore, applicando l'articolo 100 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, ha disposto la sospensione dell'attività per 8 giorni. Il provvedimento è stato notificato dagli agenti della Polizia di Stato del commissariato Villa Glori che, come previsto dalla normativa, hanno affisso sulle porte della struttura il cartello "Chiuso con provvedimento del Questore".

Casalotti - Carabinieri arrestano 20enne trovato in possesso di circa 11 kg di hashish

I Carabinieri della Compagnia Roma Cassia hanno arrestato un 20enne romano gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

La sera dello scorso 21 Febbraio, nel corso di un servizio mirato al contrasto dello spaccio di droga, i Carabinieri della Stazione di Roma La Storta hanno notato il giovane a bordo di un veicolo aggirarsi con fare sospetto in via Castelnoceto e hanno deciso di tenerlo d'occhio a distanza. Il ragazzo ha poi parcheggiato la propria autovettura lungo la via e si è diretto a piedi verso il retro

di una cabina della corrente elettrica dove ha recuperato un sacco nero della spazzatura. Mentre stava rientrando nel veicolo, i Carabinieri lo hanno fermato per una verifica scoprendo che all'interno del sacco erano custoditi ben 115 panetti di hashish per un ammontare di circa 11 kg. Gli accertamenti dei Carabinieri sono tuttora in corso ma verosimilmente il grosso quantitativo era pronto per essere destinato allo spaccio al dettaglio sulla piazza di Casalotti per un guadagno stimato di oltre 50mila euro. L'arresto del 20enne è stato convalidato.

Medicina

In Europa aumentano i casi e le epidemie di morbillo

Nel 2023 sono stati osservati aumenti significativi nel numero di casi ed epidemie di morbillo a livello globale, anche in 40 dei 53 Paesi della regione europea e in almeno dieci Paesi dell'Unione Europea/Spazio economico europeo. I casi di morbillo continueranno ad aumentare nell'Ue/See nei prossimi mesi a causa della copertura vaccinale non ottimale per i vaccini contenenti morbillo (Mcv), dell'elevata probabilità di importazione da aree ad alta circolazione e considerando che i prossimi mesi rappresentano il picco stagionale del virus. Sono alcuni dei dati che emergono dallo European Centre for Disease Prevention and Control, contenuti nel documento 'Measles on the rise in the Eu/Eea: Considerations for public Health Response'. I dati dell'Ecdc evidenziano inoltre che tra gennaio e l'inizio di febbraio 2024 il numero di Paesi dell'Ue/See che hanno segnalato casi di morbillo è aumentato e che sono stati registrati sette decessi, sei in

Romania e uno in Irlanda. La stessa Romania e l'Austria sono tra i dieci Paesi più colpiti elencati dall'Oms/Europa, anche se Kazakistan, Kirghizistan e Armenia sono quelli che registrano il maggior numero di casi. Il morbillo, ricorda l'Ecdc, costituisce una minaccia per le persone di tutte le fasce d'età. È dunque fondamentale mantenere una elevata copertura vaccinale per l'intera popolazione. L'impatto potenziale più elevato del morbillo, a causa dell'elevata morbilità conseguente all'infezione, riguarda i bambini troppo piccoli per essere vaccinati, di solito quelli di età inferiore ai 12 mesi, a seconda dei programmi nazionali. Anche i bambini non vaccinati sotto i cinque anni corrono un rischio maggiore, poiché il morbillo può avere diverse complicazioni in questa fascia di età. Inoltre, altri gruppi come gli immunocompromessi sono a rischio di esiti gravi a causa del morbillo. Il morbillo si diffonde molto facilmente. L'Ecdc ricorda che un'elevata copertura vaccinale,



pari o superiore al 95% della popolazione vaccinata con due dosi di vaccino, è dunque essenziale per interrompere la trasmissione in un Paese o comunità. Dovrebbero quindi essere intensificati gli sforzi per identificare e raggiungere le popolazioni non vaccinate o parzialmente vaccinate e dovrebbe essere garantita l'equità nell'accesso alle vaccinazioni, soprattutto per le popolazioni vulnerabili come i migranti, le minoranze etniche e quanti vivono in ambienti affollati,

come i campi profughi. "Nessuno ha ammonito il direttore dell'Ecdc, Andrea Ammon, dovrebbe morire di morbillo. L'aumento dei casi di morbillo, una malattia altamente contagiosa ma prevenibile con il vaccino, ricorda chiaramente che tutti gli Stati membri dovrebbero massimizzare gli sforzi per raggiungere e mantenere un'elevata copertura vaccinale per tutte le malattie prevenibili con il vaccino. I vaccini sono un modo sicuro ed efficace per ridurre il carico sa-

nitario delle malattie infettive ed evitare inutili perdite di vite umane".

"La tendenza all'aumento dei casi di morbillo in tutta Europa ha aggiunto la Commissione per la Salute e la Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides - è preoccupante. Si tratta di una malattia estremamente contagiosa che può provocare gravi complicazioni, soprattutto nei bambini e nelle persone vulnerabili. La buona notizia è che si tratta di una malattia che è possibile prevenire attraverso la vaccinazione e che nell'Ue sono disponibili numerosi vaccini sicuri ed efficaci". "Quando assistiamo a epidemie di morbillo, sappiamo che c'è un divario nelle vaccinazioni. Invito tutti a verificare il proprio stato vaccinale e i genitori ad assicurarsi che i vaccini dei propri figli e dei giovani siano aggiornati. La vaccinazione protegge e salva vite umane - ha concluso - è uno dei nostri strumenti più efficaci contro il morbillo e molte altre malattie infettive".

Dire

In Italia il dolore cronico colpisce 10 mln di adulti, soprattutto donne

In Italia sono oltre 10 milioni gli individui adulti che soffrono di dolore cronico. La stima, la prima validata a livello nazionale, è contenuta nel Rapporto Istan 'Dolore cronico in Italia e suoi correlati psicosociali dalla 'Indagine europea sulla salute' (European Health Interview Survey) 2019', pubblicato dall'Istituto superiore di sanità (Iss). L'indagine ha coinvolto oltre 44.000 partecipanti, di cui circa 38.800 hanno risposto al breve questionario sul dolore cronico, inserito, appunto, nell'indagine europea sulla salute condotta dall'Istat.

Dai risultati emerge che il dolore cronico affligge dieci milioni di persone (circa 4 milioni di uomini e quasi 6 milioni e mezzo di donne) ed è presente nell'8% della popolazione di 18-44 anni, con un aumento al 21,3% tra i 45-54enni, al 35% tra i cosiddetti 'giovani anziani' (65-74enni), fino a raggiungere il 50% negli ultra-ottantacinquenni. Per il dolore cronico, si confermano le disuguaglianze di genere: il divario nelle stime di prevalenza tra maschi e femmine inizia infatti già all'età di 35 anni, e va man mano ampliandosi a sfavore delle persone di sesso femminile, con percentuali superiori di oltre 15 punti tra gli anziani (65 anni e più). Nel complesso, il 60% delle persone adulte con



dolore cronico in Italia è di sesso femminile. La distribuzione di questa condizione è variabile sul territorio italiano, con uno svantaggio più evidente nel Mezzogiorno per gli individui di 65 anni e oltre. Le cause che possono essere all'origine, o sono comunque sottostanti all'instaurarsi della cronicità del dolore, includono una malattia primaria, già diagnosticata, abitualmente correlata a uno stato di dolore (52%), un trauma (21%), un intervento chirurgico (7%) o un tumore (3%). Esiste una quota, non irrilevante, di persone con dolore cronico

che non ha ancora una chiara diagnosi di malattia, il 13%, e che riporta intensità elevate o molto elevate di dolore nel 23% dei casi. Sul versante della salute mentale, ben il 13% di coloro che soffrono di dolore cronico presenta sintomi depressivi da moderati a gravi rispetto a meno del 2% nella popolazione non affetta. Esiste una condizione di co-morbilità tra dolore cronico e depressione a sfavore delle persone di sesso femminile e delle persone con un più basso livello di istruzione. Lo studio colma un vuoto conoscitivo che, almeno in parte, per-

durava dal 2003, anno in cui Harald Breivik e i colleghi dell'università di Oslo condussero un'indagine sul dolore cronico nei Paesi europei. L'alta prevalenza del dolore cronico nella popolazione adulta e le altre stime presentate nel Rapporto, riferite, ad esempio, a comorbidità, salute mentale, ruolo dei fattori sociodemografici o impatto del dolore cronico sull'attività lavorativa e sulla disabilità, offrono un quadro epidemiologico prezioso per l'individuazione dei bisogni di diagnosi, cura e riabilitazione, per la definizione di modelli di prevenzione e, non ultima, la definizione di piani di sostegno socio-assistenziale. Il fenomeno così delineato richiede un'attenzione adeguata e misurazioni affidabili e validate. Con questo primo Rapporto, l'Iss inaugura il monitoraggio epidemiologico del dolore cronico nel Paese, con il contributo e la collaborazione di Istat e di Fondazione Isal (Istituto per la ricerca e lo studio del dolore). L'impatto informativo che questo monitoraggio produce ha permesso, già nel 2020, il suo inserimento nel Programma statistico nazionale e potrà, auspicabilmente, favorire la piena applicazione di quanto la legge italiana ha già disposto sin dal 2010 in tema di accesso alla rete di terapia del dolore per tutti.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032